

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì un'ora prima della messa, quindi **da questo giovedì alle ore 17.30** presso la cappella di san Prospero.

Nell'Eucarestia viviamo l'incontro con Gesù che nel Cenacolo prendendo pane e vino disse: questo è il mio corpo, questo è il mio sangue, fate questo in memoria di me. Lo viviamo in ogni messa. Al termine dell'ultima cena si sposta con i suoi discepoli al monte degli Ulivi e li invita a pregare per non entrare in tentazione, ma tornando li trova addormentati. Nell'adorazione eucaristica cerchiamo di vivere questo invito del Signore a sostare in preghiera memori di quanto appena avvenuto nel Cenacolo e al monte degli Ulivi.

Sagra san Martino – Meletole

Domenica 7 novembre

Ore 9.30 messa

Ore 10.30 rievocazione del "gesto di san Martino"

Dalle ore 14.30 alle ore 16.00 festa presso il campo sportivo con esibizioni, degustazioni e tanto altro

Prima confessione – incontro ragazzi

Lunedì 8 e Martedì 9 novembre

dalle ore 17 alle ore 18:

incontro dei ragazzi in preparazione alla prima Confessione

Martedì 9 novembre alle ore 21 incontro educatori

Ex-Teatro dell'oratorio

Quello che fu teatro e cinema dell'oratorio di Castelnovo necessita da tempo di interventi, recentemente si è avviato un cammino con il comune per metterlo nuovamente a disposizione della comunità, trovate sul sito la sintesi del confronto avvenuto in consiglio pastorale e degli affari economici.

Al riguardo **VENERDI 12 novembre alle ore 21** l'amministrazione comunale desidera incontrare il nostro circolo/oratorio per condividere le prospettive di utilizzo e valorizzazione di questa struttura nel contesto cittadino e a servizio particolare delle nuove generazioni. All'incontro sono invitati tutti coloro che sono interessati a dare un proprio contributo a questa riflessione.

DOMENICA 7 novembre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def.ti Carmela e Bortolo Baccichetto e Luciano Def.Dallasta Iames, Ave e famigliari Ore 11:00 Eucaristia Anniversario di matrimonio di Cucconi Secondo e Mottini Eletta (65°) Ore 17.30 Eucaristia di 1^a Comunione
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 09:30 Eucaristia defunti Giovanardi Pietro e famiglia;def.ti Ruini Clemente e Galligani Oneglia
LUNEDI' 8 Nov. Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia Def. Capperi Luciano
MARTEDI' 9 Nov. Castelnovo	Ore 18.30 Eucaristia
MERCOLEDI' 10 nov Castelnovo	Ore 18.30 Eucaristia
GIOVEDI' 11 nov. Castelnovo	Ore 17.30 Adorazione Eucaristica ore 18.30 Eucaristia def.ti Rosi Paola e Rosi Lino
VENERDI' 12 nov. Castelnovo	ore 18.30 Eucaristia
SABATO 13 nov. San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 14 Novembre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. don Renato, Attilio, Alba e Maria Ore 11:00 Eucaristia Ore 17.30 Eucaristia di 1^a Comunione
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia E 1 comunione
Meletole	-----

Bollettino settimanale
7 novembre 2021



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

LITURGIA DELLA PAROLA

7 novembre 2021

Dal primo libro dei Re 17, 10-16

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 145 (146)
R/. Loda il Signore, anima mia.

Dalla lettera agli Ebrei 9, 24-28

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Marco 12, 38-44

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Gesù e i suoi discepoli, seduti dinanzi al tesoro del Tempio, osservano che tutti lasciano lì la loro elemosina. I poveri gettano pochi centesimi, i ricchi gettano monete di grande valore. Il tesoro del Tempio riceveva molto denaro. Tutti portavano qualcosa per la manutenzione del culto, per il sostentamento del clero e per la conservazione dell'edificio. Una parte di questo denaro era usata per aiutare i poveri, perché in quel tempo non c'era la previdenza sociale. I poveri dipendevano dalla carità pubblica.

Gesù chiama a sé i suoi discepoli e li invita ad osservare ciò che neanche loro hanno visto, e che comunque ritengono di poco conto, indicando loro dove si manifesta la volontà di Dio. Per Lui quando uno si è garantito tutto, dà a Dio gli avanzi, e lo fa spesso per aver vantaggio anche da questi, mettendosi così su un piedistallo che fa emergere il suo orgoglio. La vedova gettò tutta intera la sua vita, la sua è la risposta piena dell'uomo o della donna. Questo è l'unico modo per entrare nel Regno, che è dei poveri e dei piccoli.

I discepoli pensavano che i problemi della gente potevano risolversi solo con molto denaro. In occasione della moltiplicazione dei pani, avevano detto a Gesù: "Dobbiamo andare noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?" Infatti, per chi pensa così, i dieci centesimi della vedova non servono a nulla. Ma Gesù dice: "Questa vedova che è povera ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri".

Nelle parole di Gesù, scopriamo che il cristiano oggi non può tacere di fronte alle ingiustizie del mondo, allo squilibrio nella distribuzione delle ricchezze, alla logica del profitto come primo valore per far funzionare il governo economico della società. Le parole di Gesù ci ricordano anche quelle recenti papa Francesco e di altri esponenti del mondo sociale che ci dicono di "guardarci" dalle logiche dello spreco, del consumismo, dell'abuso delle risorse ambientali, delle logiche commerciali che schiavizzano i popoli portandoli alla fame, della corsa alle armi che impiega enormi capitali.

Come cristiani che segno possiamo dare, quale parola? Quella della povertà! Anzitutto vissuta come condivisione della propria ricchezza: "Se hai due tuniche nell'armadio, una appartiene ai poveri". Ma anche come condivisione della sofferenza altrui che si fa protesta, proposta, progetto; mai strumento per la crescita del proprio prestigio.

don Paolo T.